



VETRINA



POLITICA

**Salerno, il M5S
gioca la carta
del candidato dem
di minoranza**

pagina 7



BAGNOLI

**Manfredi ispeziona
la colmata
accompagnato
dalle proteste**

pagina 6



CULTURA

**Neo Edizioni
un progetto nato
dall'unione di sana
follia e passione**

pagina 12

Sull'asse Napoli - Salerno l'accordo tra Casillo e De Luca

Tra il vice presidente ed il segretario dem ci sarebbe una tacita intesa di non belligeranza

pagina 4



NAPOLI, CONTE PUNTA SUI DUE TOP PLAYER

**Lukaku e De Bruyne pronti
per blindare la zona Champions**



pagina 16

SALERNITANA, COSMI RIDISEGNA LA SQUADRA

**In mediana torna Capomaggio
Idea Antonucci dietro le punte**



pagina 18



come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Ucraina Oggi vertice a Ginevra, ad inizio marzo nuovi colloqui a tre con Mosca

IN ALTO VOLODYMIR ZELENSKY

Washington e Kiev trattano sui fondi per la ricostruzione

Clemente Ultimo

Si incontreranno oggi a Ginevra le delegazioni statunitensi ed ucraina, obiettivo un confronto a tutto campo in vista della ripresa dei colloqui trilaterali con la Russia alla ricerca di un possibile accordo che ponga fine al conflitto, colloqui che dovrebbero tenersi nei primi giorni di marzo. Guerra che Washington vorrebbe veder terminare il prima possibile, come ha sottolineato il presidente ucraino Zelensky. «A mio parere - ha detto Zelensky - le difficoltà in questo momento non sono di natura militare. Il problema risiede nella volontà politica di porre fine a questa guerra tie nella questione territoriale». Il Donbass, in definitiva, resta il pomo della discordia che separa Mosca e Kiev, il

pieno controllo della regione è ormai un obiettivo simbolico da raggiungere per entrambi i contendenti, anche a prescindere dal suo effettivo valore.

Si parlerà di questo oggi nel vertice informale tra statunitensi ed ucraini, ma anche di risorse per la ricostruzione post bellica dell'Ucraina. Un passaggio fondamentale per un Paese prostrato da quattro anni di guerra, alle prese con un vero e proprio crollo demografico e con un'economia incapace di garantire la sopravvivenza della nazione. Basti pensare che l'approvazione del prestito comunitario da 90 miliardi di euro - bloccato attualmente dal veto ungherese - è fondamentale per evitare la bancarotta di Kiev.

L'ultima stima della Banca Mondiale ritiene necessari 588 miliardi di dollari per rimettere in

sesto l'Ucraina a guerra finita. Il governo di Kiev spera di riuscire ad attirare investimenti pubblici e privati per 800 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni, un traguardo ambizioso che potrà essere raggiunto solo grazie alla piena collaborazione con gli Stati Uniti.

**LA TRATTATIVA
IL DONBASS
ELEMENTO
DI DIVISIONE
CON LA RUSSIA**

**DANNI DI GUERRA
PER LA BANCA
MONDIALE
NECESSARI
588 MILIARDI**

Iraq Il blocco filo-iraniano sul piede di guerra per lo stop alla nomina a primo ministro

**LA CRISI
REGIONALE
SCUOTE
IL GOLFO**

**Il possibile
confronto
militare
tra Iran
e Stati Uniti
crea crescenti
tensioni
in diversi
Paesi
del Golfo
Persico**

Tensioni dopo il no Usa alla nomina di Al Maliki

P. R. Scevola

La crisi tra Stati Uniti ed Iran non manca di produrre ripercussioni nell'intero Golfo Persico ed in particolare in Iraq, nazione alle prese con una lunghissima transizione e tuttora profondamente diviso su base tribale e religiosa.

In questo contesto era inevitabile che gruppi e fazioni filo-iraniane non facessero sentire la propria voce. Ad accendere la miccia è stato il veto statunitense alla nomina di Nouri al Maliki, leader del movimento Coalizione per lo Stato di diritto, alla carica di primo ministro. Un "no" che viene denunciato come ingerenza indebita nella vita politica di uno stato sovrano.

Una fonte di alto livello del Quadro di coordinamento



sciita, ossia la coalizione dei principali partiti sciiti iracheni che controlla la maggioranza parlamentare, ha confermato a "Shafaq" che gli Stati Uniti hanno lanciato un ultimatum, chiedendo alle forze politiche di ritirare entro venerdì 27 febbraio la nomina di Al Maliki, considerato soggetto all'influenza di Teheran.

«Non abbiamo visto alcun

passo concreto - si legge in una nota della Coalizione - per attuare l'accordo raggiunto con il governo iracheno, che prevede il ritiro di tutte le forze straniere dal territorio e dallo spazio aereo iracheno. Questo non lascia altra scelta se non quella di assumerci le nostre responsabilità legali e morali con posizioni degne del nostro popolo e del suo legittimo diritto a

IN ALTO NOURI AL MALIKI
A SINISTRA KIM JONG-UN

porre fine all'occupazione». Un passaggio, quest'ultimo, che potrebbe avere conseguenze non solo sul piano strettamente politico, ma anche su quello della sicurezza interna, considerato che ai partiti ed ai movimenti politici filo-iraniani fanno capo milizie molto ben strutturate ed organizzate sotto il profilo strettamente militare.





Roma, tenta di uccidere la nuora con una mannaia

ROMA- Attimi di terrore questa mattina poco prima delle 9 in via di Bravetta, periferia di Roma. Una donna di 41 anni è stata aggredita dal suocero, ottantacinquenne e poliziotto pe-

nitenziario in pensione, che l'ha colpita più volte alla testa e alla mano con una mannaia. L'uomo non accettava la decisione della nuora di separarsi dal figlio. Almeno dieci le coltellate inferte prima che alcuni passanti e un carabiniere libero da servizio intervenissero, di-

sarmandolo e immobilizzandolo. I militari lo hanno arrestato per tentato femminicidio e portato al carcere di Regina Coeli. La donna è stata trasportata in codice rosso all'ospedale San Camillo Forlanini; le sue condizioni sono gravi ma stabili.

BERGAMO, ERGASTOLO PER SANGARE: UCCISE SHARON «PER NOIA»

BERGAMO - Un delitto “per noia”, commesso da “un narciso che ha voluto uccidere per provare un’emozione forte”: così il pm Emanuele Marchisio aveva definito l’omicidio di Sharon Verzeni, 33 anni, e così la Corte d’Assise di Bergamo ha confermato, infliggendo l’ergastolo a Moussa Sangare, 31enne di origine maliana, per averla accoltellata mentre faceva jogging a Terno d’Isola nella notte tra il 29 e il 30 luglio 2024.L’avvocata Tiziana Baccica, difensore di Sangare, aveva tentato di dimostrare l’estraneità del suo assistito. Cinque le coltellate inflitte, mentre il pm Marchisio ha sottolineato la “scaltrezza” dell’imputato. In aula, le lacrime di Sergio Ruocco, compagno della vittima, e dei genitori e fratelli di Sharon hanno accompagnato la lettura della sentenza. La sorella Melody ha dichiarato: “Abbiamo confidato fino all’ultimo che l’imputato riconoscesse il suo delitto, ma non è successo.” Sangare ha provato a replicare al pm che l’ha zittito.



Deliveroo sotto controllo giudiziario: inchiesta su caporalato digitale

MILANO Il lavoro dei rider finisce ancora nel mirino della Procura di Milano. Il pm Paolo Storari ha disposto d’urgenza il controllo giudiziario per Deliveroo Italy, ipotizzando il reato di caporalato. Nel registro degli indagati figura l’amministratore Andrea Giuseppe Zocchi insieme alla società.Secondo l’impostazione accusatoria, ai circa tremila rider attivi nella provincia di Milano e ai ventimila in tutta Italia sarebbero state corrisposte retribuzioni in alcuni casi inferiori fino al 90% rispetto alla soglia di povertà e

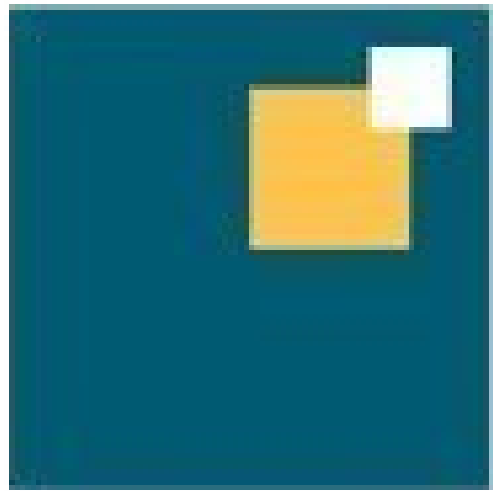
ai minimi della contrattazione collettiva. Compensi ritenuti incompatibili con il principio costituzionale di una retribuzione idonea a garantire un’esistenza libera e dignitosa. Una situazione che, per la Procura guidata da Marcello Viola, sarebbe frutto di una precisa politica d’impresa.È stato nominato amministratore giudiziario Massimiliano Poppi con il compito di procedere alla regolarizzazione dei lavoratori. L’azienda ha fatto sapere di stare esaminando la documentazione ricevuta e di collaborare con gli inquirenti.

L’indagine si estende anche ai rapporti contrattuali con McDonald's Italia, Burger King Restaurants Italia, Esselunga, Carrefour Italia, Crai Secom, Poke House e KFC Italia, al momento non indagate. I carabinieri del Nucleo ispettorato del Lavoro hanno acquisito documentazione sui modelli organizzativi e sui sistemi di controllo interni. Un sistema definito di “caporalato digitale”. Alcuni guadagnano circa 1.100 euro al mese percorrendo fino a 150 chilometri al giorno, altri si fermano a 500-600 euro.

ROGO CRANS MONTANA

Dalla Svizzera 50mila franchi per ogni vittima e ferito

BERNA- Il Consiglio federale svizzero ha deciso un contributo di solidarietà di 50mila franchi (circa 54mila euro) per ciascuna delle famiglie delle vittime e dei feriti nel rogo del Constellation a Crans-Montana. Dopo i 10mila franchi stanziati dal Cantone del Vallese, il pacchetto complessivo della Confederazione raggiunge circa 35 milioni di franchi, comprensivi di 8,5 milioni per le spese sanitarie dei Cantoni. Il presidente Guy Parmelin ha sottolineato che l’aiuto non cancella la sofferenza, ma alleggerisce le preoccupazioni delle famiglie. Per velocizzare i risarcimenti, la Svizzera punta a un accordo extragiudiziale da 20 milioni di franchi tra istituzioni, famiglie, assicurazioni e responsabili del rogo, che difficilmente potranno indennizzare.



BANCA
MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

✦ Oltre **300** percorsi specialistici

🎯 100 Corsi di Alta Formazione

🎓 200 Master di Primo Livello

**PARTECIPAZIONE GRATUITA – PAGHI SOLO
LA TASSA D'ISCRIZIONE**



Classi a numero chiuso: max 16 partecipanti
per Master



Dal **2007** punto di riferimento
nella formazione specialistica



Iscrizioni aperte fino all'**8 MARZO 2026**



WhatsApp diretto: **392 677 3781**



Scopri tutti i percorsi:

www.salernoformazione.com



IL FATTO

*Se con il padre
non è mai emerso
con il figlio
ha stretto
un accordo:
a Napoli c'è
Mario Casillo
a Salerno
la questione
De Luca
deve sbrogliarsela
il segretario dem
da solo*



Politica Il vice presidente potrebbe sciogliere il nodo De Luca a Salerno ma si tira fuori

Casillo e il patto di non belligeranza con Piero

Angela Cappetta

NAPOLI - Domani il presidente Roberto Fico porterà il bilancio «sociale» in giunta. Accanto a lui ci sarà il suo vice Mario Casillo, il dem considerato il vero vincente della passata campagna elettorale perché - sebbene non candidato - è riuscito a portare in consiglio quasi ottamila preferenze ripartite tra Giorgio Zinno e Salvatore Madonna. La sua nomina a vicepresidente con delega ai Trasporti era blindata già prima che il Pd con Piero De Luca cercasse di strappare la presidenza del consiglio regionale a Massimiliano Manfredi in favore di Maurizio Petracca.

Il 29 dicembre scorso, dopo l'ultimo tentativo fallito nella riunione dem, Casillo varca l'aula del primo consiglio regionale dell'era Fico con Piero De Luca. Ma se De Luca jr è costretto ad incassare la sconfitta, Mario Casillo è già proiettato verso quella poltrona di assessore che ha tanto agognato ma che con De Luca padre non è mai riuscito ad avere nonostante le oltre 31mila preferenze ottenute alle regionali del 2015.

Il politico, figlio d'arte di padre democristiano nell'area vesuviana, si è sempre dovuto accontentare della nomina di capogruppo. Anche quando, nel 2018, Vincenzo De Luca rimpastò la sua giunta e nonostante l'amicizia storica con Lello Topo, Casillo rimase sempre al suo posto.

Adesso, invece, le cose sono cambiate e, negli ambienti politici napoletani, non c'è nessuno che non gli attribuisca e non gli riconosca un peso non di poco conto.



Al punto da ipotizzare che, se solo lo volesse, Casillo potrebbe essere l'uomo della conciliazione tra Elly Schlein e Vincenzo De Luca, favorendo quest'ultimo nella candidatura a sindaco di Salerno come espressione del Pd e del Campo largo, approfittando anche della ritrovata unità all'interno dei dem con l'area bonaccini di cui Casillo ha sempre fatto parte. Se solo volesse, insomma, potrebbe quanto meno tentare. Ma, secondo le voci che circolano nella segreteria dem, Casillo non avrebbe alcuna intenzione di farlo. Anzi non intende assolutamente essere

tirato in ballo nella questione Salerno, che poi non riguarda solo Salerno ma proprio gli equilibri interni al Pd nazionale.

Sul punto pare che il super assessore sia stato ben chiaro con De Luca jr e l'accordo consisterebbe in una sorta di patto di non belligeranza. Del tipo: a Napoli c'è Casillo mentre a Salerno la questione è e resta nelle mani del segretario regionale dem. Nella doppia veste di capo della segreteria e di figlio del candidato sindaco in pectore delle (forse) sei liste civiche che - anche stavolta - rischiano di restare orfane del Pd.

**IL RISCATTO
NELLE DUE
GIUNTE DE LUCA
NON ERA MAI
RIUSCITO
A RITAGLIARSI
UNO SPAZIO**

CUORE BRUCIATO

Gli ispettori ministeriali a Bolzano

NAPOLI - Mentre il senatore Francesco Silvestro (Fi) chiede a Fico di istituire una commissione speciale sulla sanità e il deputato e il deputato Avs Francesco Emilio Borrelli si augura che ai medici responsabili della morte di Domenico non sia applicato lo scudo penale, gli ispettori del ministero della Salute sono arrivati a Bolzano per capire cosa sia avvenuto durante l'espanto del cuore trapiantato al Monaldi al piccolo Domenico nonostante fosse danneggiato. L'ispezione ministeriale sarà importante anche per mettere un punto fermo dopo le accuse lanciate dalla direzione sanitaria altoatesina nei confronti dell'equipe della dottoressa Gabriella Farina giunta a Bolzano il 23 dicembre per espantare e trasportare l'organo.

Accuse che si concentrano sull'attività di intervento, sul box contenitore e sul ghiaccio.

Intanto stamattina la procura di Napoli conferirà il mandato ai consulenti per analizzare i cellulari dei sette medici indagati per la morte di Domenico ed è attesa la decisione del gip sull'incidente probatorio





IL FATTO

Le mani del clan Contini sull'ospedale "San Giovanni Bosco" grazie a medici compiacenti e all'intercessione di un avvocato amante delle auto e dei quadri d'autore

Gli affari del clan Contini al "San Giovanni Bosco"

L'inchiesta Controllava bar, bouvette e servizi di pulizia ma decidevano anche i ricoveri per gli affiliati e il rilascio di certificati medici per le scarcerazioni

Benedetta Dascoli

NAPOLI - Dal bar alla bouvette, ai ricoveri, trasporti e certificati medici. Oltre a pressioni sui dirigenti per evitare di poter perdere il controllo. All'ospedale "San Giovanni Bosco" di Napoli il clan Contini era di casa. Anzi il nosocomio era una delle attività di redditizie. L'inchiesta della Dda partenopea, che ieri ha arrestato

L'ex commissario straordinario dell'Asl Napoli 1 Centro aveva intuito cosa stesse accadendo all'interno dell'ospedale e aveva cacciato già gli abusivi dal parcheggio e stava per estromettere Salvatore e Pietro De Rosa (due dei quattro arrestati) dalla gestione della bouvette e del bar. Ma Verdoliva (nella foto) aveva di fronte a sé un'organizzazione ben solida e compatta. Perché mai nella



a quello una mazzia da nessuno gliela toglie»: al telefono i De Rosa parlavano così del manager con cui avevano anche cercato di avere un incontro a febbraio 2019. Ma di fronte al rifiuto di Verdoliva i due urlavano nei corridoi dell'Asl «Mo' chiamiamo tutta la famiglia, entriamo e sfondiamo la porta». Ai Nas il manager dirà che i De Rosa «giustificavano la richiesta di un colloquio in quanto avevano un accordo con Forlenza (suo predecessore; ndr) e che que-

sto accordo doveva essere rispettato».

I falsi sinistri e il ruolo dell'avvocato

Salvatore D'Antonio, 51 anni, avvocato specializzato in sinistri, per il pm Alessandra Converso, sembra aver avuto un ruolo chiave negli affari del clan. Sarebbe stato lui a gestire il business delle truffe ai danni delle compagnie assicurative, simulando incidenti stradali e lo avrebbe fatto con la complicità di medici, falsi testimoni e perizie mendaci.

Avrebbe gestito la ricchezza - compresa quella accumulata grazie alle truffe alle assicurazioni - investendone i proventi in immobili, auto e anche quadri d'autore. Ma sarebbe stato anche l'uomo usato dai detenuti per garantire alle proprie famiglie il sostentamento economico (la cosiddetta "mesata").

I benefici per i carcerati

Nell'ordinanza di arresto firmata dal gip Ivana Salvatore, gli esponenti del clan avrebbero usufruito di una corsia preferenziale anche per i ricoveri violando qualsiasi procedura di accesso. Ma avrebbero ottenuto facilmente anche falsi certificati medici falsi utili alle scarcerazioni e il trasporto illegale di salme in ambulanza anziché tramite servizi funebri autorizzati: tutto ciò grazie anche ad un'associazione che fornisce il servizio di ambulanza e con la complicità di personale sanitario e parasanitario, di addetti alla vigilanza privata e di dipendenti di altre ditte che lavorano in ospedale. Ma i complici non erano solo loro.

I pubblici ufficiali

Tra i 76 indagati nell'inchiesta condotta dalla guardia di finanza di Napoli ci sono un ispettore della polizia in congedo, un funzionario in servizio dell'Inps e un ex impiegato dell'Ufficio Patrimonio dell'ospedale, oltre a due medici in servizio e un terzo in pensione. L'avvocato si sarebbe interfacciato con alcuni di loro per «avere informazioni riservate».

Minacce anche all'ex dg Verdoliva che aveva denunciato e cominciato ad estromettere le società sospette

tre affiliati al clan e un avvocato, il radicamento della camorra nella gestione degli appalti pubblici in sanità e quanto la criminalità organizzata ci tenga a mantenerne il dominio. Al punto da minacciare chiunque provi a spazarla fuori.

Le minacce a Verdoliva

storia della camorra napoletana c'è un clan, come quello dell'Arenaccia di Eduardo Contini (super latitante catturato quasi venti anni fa ma che ancora gode di appoggi e sostegni esterni), che non ha mai vissuto una scissione al suo interno. «Pisciazza ce l'ha con noi...





**regala l'Informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



Il fatto La Rete No America's Cup blocca i camion diretti ai cantieri e attacca Manfredi: «Basta passarelle nel quartiere»

Bagnoli, ispezione tra le proteste dei residenti

Clemente Ultimo

NAPOLI – Si è aperta con una nuova manifestazione di protesta la giornata che ha visto il sopralluogo della commissione urbanistica del Comune di Napoli - con la partecipazione del sindaco/commissario Gaetano Manfredi - al cantiere di Bagnoli Coroglio.

Componenti della Rete No America's Cup e abitanti del quartiere sono scesi in strada bloccando gli autocarri in entrata ed uscita dal cantiere, ribadendo le ragioni della protesta in vista del consiglio comunale monotematico del prossimo 3 marzo. «Le«« decisioni - hanno detto i portavoce dei manifestanti - si prendono dopo l'ascolto dei cittadini e non prima. Qualsiasi passerella sul territorio senza blocco dei lavori non sarà accettata dalla cittadinanza».

La manifestazioni di ieri mattina è stata anche occasione per sot-

tolineare, una volta di più, che l'opposizione agli interventi destinati alla realizzazione delle opere necessarie ad ospitare le regate della Coppa America non significa rifiutare il progetto di risanamento e riqualificazione ambientale di Bagnoli: «No alla coppa - dicono i manifestanti - vuol dire in realtà sì: sì alla spiaggia pubblica, al bosco, al mare disinquinato e accessibile a tutti, alla restituzione del territorio ai suoi abitanti».

Di tutt'altro segno, naturalmente, la valutazione del sindaco Manfredi al termine del sopralluogo che ha consentito ai membri della commissione urbanistica, insieme ai componenti della struttura commissariale, di verificare sul campo lo stato di avanzamento dei lavori per la sigillatura della colmata, destinata a essere restituita alla città come una grande piazza pubblica sul mare.

«Oggi - dice Manfredi - torniamo a Bagnoli e vediamo



l'avanzamento dei lavori, che procedono spediti per la sigillatura della colmata. Finalmente avremo un accesso al mare pubblico e sicuro, con due spiagge laterali molto grandi che realizzeremo e che consentiranno di restituire il mare anche alla zona occidentale di Napoli, ma soprattutto di creare un grande volano di sviluppo e di socialità per i bagnolesi e per tutta la città».

Sulle condizioni di sicurezza è intervenuto, invece, il presidente della commissione urbanistica Pepe: «Abbiamo trovato un cantiere in perfette condizioni, ben tenuto e pienamente conforme alle norme di sicurezza. L'intervento in corso rappresenta una delle più importanti operazioni di riqualificazione urbana degli ultimi trent'anni, non solo per Napoli ma a livello europeo».

**IL SINDACO:
"LAVORI
SPEDITI
PER LA CHIUSURA
DELLA COLMATA,
PRESTO UNA
GRANDE PIAZZA"**

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



Il punto Il M5S alla ricerca di un fedelissimo di Elly Schlein da contrapporre a Vincenzo De Luca

Un candidato dem per dividere il Pd La nuova strategia dei pentastellati

Clemente Ultimo

**IL PASSO
INDIETRO
DEI
GRILLINI**

*La mancata
apertura
del tavolo
regionale
del centrosinistra
e la richiesta
di continuità
che arriva
dai dem
salernitani
hanno spinto
il M5S
a fare un passo
indietro su un
proprio candidato*

Rinunciare a proporre un proprio candidato sindaco alla coalizione di centrosinistra – quella, almeno, che non è intenzionata a sostenere la candidatura di Vincenzo De Luca – in favore di un esponente dem vicino alla segretaria nazionale Elly Schlein. O comunque esponente di quella minoranza del Pd salernitano che non si riconosce nella linea dell'ex governatore. Questa la nuova strategia messa in campo dal Movimento 5 Stelle a Salerno, con l'obiettivo di spaccare il Partito Democratico alimentando la contrapposizione al suo interno. Una soluzione che consentirebbe ai pentastellati anche di superare l'impasse rappresentato dalla difficoltà, al momento almeno, di trovare al proprio interno un nome abbastanza forte da reggere una campagna elettorale che si preannuncia estremamente combattuta, soprattutto sul versante di centrosinistra dello schieramento politico. Rientrerebbero in questa logica, dunque, i sondaggi fatti con Federico Conte (nella foto), reduce da una candidatura alle regionali che ha fruttato 8268 consensi, di

cui 1240 nella città capoluogo. Sondaggi che in questa fase non avrebbero aperto, però, alcuna prospettiva concreta. L'attenzione verso la minoranza dem e, più in generale verso l'area centrista, è confermata anche dalla partecipazione all'ultima riunione del centrosinistra "antideluchiano" di Alfonso Andria, protagonista nel 2006 di un'altra battaglia politica che vide il centrosinistra salernitano diviso tra una componente a guida centrista e la coalizione guidata da Vincenzo De Luca, uscito vincitore dal confronto. Sullo sfondo resta anche il nome di Gianfranco Valiante, protagonista di una fuga in avanti alcune settimane fa, quando annunciò la propria disponibilità ad una candidatura che non suscitò particolari entusiasmi; da allora l'ex primo cittadino di Baronissi ha scelto di mantenere un profilo basso, pur continuando ad essere uno dei protagonisti del tentativo di costruzione di una coalizione allargata di centrosinistra a Salerno. Il cambio di passo del Movimento 5 Stelle è arrivato all'indomani della celebrazione dell'assemblea provinciale del Pd che ha indicato in Giovanni

Coscia il nuovo segretario provinciale. In quella occasione se il confronto sulle elezioni comunali di Salerno è stato ufficialmente demandato al tavolo dei segretari regionali del centrosinistra, è pur vero che tanto il segretario provinciale Coscia quanto quello regionale De Luca non si sono sottratti alla richiesta di tracciare un quadro entro cui costruire la coalizione di centrosinistra. Un'alleanza che per i dem deve ruotare intorno al principio di continuità con il lavoro svolto dalle amministrazioni che si sono succedute a Salerno negli ultimi anni, presupposto indispensabile per completare il programma di trasformazione urbanistica del capoluogo. Inutile sottolineare che il profilo del candidato ideale per assicurare questa continuità politico-amministrativa corrisponde perfettamente al profilo dell'ex governatore. Nome che, ovviamente, non viene pronunciato in via ufficiale. Ovvero l'esatto opposto di quanto invocano da settimane il Movimento 5 Stelle, Azione, Sinistra Italiana e le altre forze civiche raccolte intorno al tavolo dell'auspicato - ormai tramontato? - Campo Largo.



**CAMPO
LARGO:
CHIMERA
O REALTA'?**

*A parole
tutti lo vogliono
ma le strategie
adottate
sembrano
andare tutte
in direzione
contraria
ad una grande
coalizione*

Digitale terrestre canale 111 Streaming ZONARCS.TV FM 103.2 92.8 dab+ SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

LINEA MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

Dal martedì al venerdì h 12:30, h 13:00, 14:00, h 22:00

Piero Pacifico
Ciro Girardi

A cura della redazione

ZONA RCS75 ilGiornale diSalerno.it

LINEA MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo
in TV

**dal Martedì al Venerdì
in diretta alle ore 12.30 e
in replica alle ore 14 e ore 22
su Zona RCS75
Canale 111 del DDT**



Il caso / I risultati delle analisi consegnati al Comune di Salerno

Ex Salid, rifiuti pericolosi Esclusi danni ambientali

Angela Cappetta

SALERNO - Pericolosi. Non sono state rilevate tracce di diossina o di funari né sono stati accertati danni ambientali. Ma il materiale andato a fuoco nell'area dell'ex Salid ad inizio di febbraio - mascherine compresse - è stato catalogato come «rifiuto contenente sostanze pericolose». Rifiuti che sono sia inorganici che organici. Ma è stata segnalata anche la presenza di «rifiuti speciali tossici identificati con eco tossico H14». Cioè quel tipo di rifiuti che non può essere smaltito come rifiuto urbano o non pericoloso poiché la sua dispersione nell'ambiente - aria, suolo o sottosuolo che sia - potrebbe provocare danni acuti o cronici agli organismi viventi, se non

nell'immediato quanto meno a lungo andare.

Sono questi i risultati emersi dalle analisi sul materiale bruciato effettuate dal laboratorio incaricato da Salerno Pulita ad effettuare i rilievi.

Dati allarmanti ma non scontati dal momento che si tratta comunque di materiale bruciato che rientra in codici classificati ben precisi e come tale richiede un particolare procedimento di smaltimento oltre che di raccolta e trasporto.

Entro l'inizio della prossima settimana la società "Kosmo ecological service srl" di Acerra, incaricata dello smaltimento, comincerà a liberare l'area dai rifiuti per procedere poi allo smaltimento che costerà al Comune di Salerno 1.500 euro a tonnellata.

Dopo di che sarà compito degli

uffici comunali occuparsi della bonifica dell'area e del ripristino della finestra andata a fuoco durante l'incendio. Ma la procedura di inizio attività non è ancora partita e non partirà fino a quando l'area non sarà liberata dai rifiuti e non senza un previo sopralluogo dei tecnici.

**IL ROGO
AD INIZIO FEBBRAIO
UN INCENDIO
DIVAMPO'
NELL'EX FORNACE
DEL PARCO SALID**

**LO SMALTIMENTO
AFFIDATO
AD UNA DITTA
DI ACERRA
CHE LUNEDÌ
LIBERERÀ L'AREA**



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL



UNISALFORM
POLO UNIVERSITARIO
TELEMATICO

PROMOZIONE PNRR CON PARTECIPAZIONE GRATUITA

SCEGLI TRA:

- > **100 CORSI** DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
- > **200 MASTER** DI PRIMO LIVELLO
- > **150 MASTER** DI SECONDO LIVELLO

CON PARTECIPAZIONE GRATUITA - PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

Iscrizioni aperte fino all' **8 MARZO 2026**

Dal 2007 formiamo professionisti

> Recensioni certificate su Emagister: 4,9/5 ★★★★★

> Info e iscrizioni: **338 330 4185**

> WhatsApp diretto: **392 677 3781**

> Scopri tutti i percorsi: **www.salernoformazione.com**





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



IL FATTO Attimi di paura su un bus Air Campania, ferito conducente: «Episodio grave e inaccettabile»

Chiede biglietto: autista aggredito sulla linea Mondragone-Aversa

CASERTA- Ancora violenza sui mezzi pubblici in Campania. Un autista della Air Campania è stato aggredito mentre era in servizio su un bus della linea 06-NA Mondragone-Aversa. L'episodio si è verificato nel pomeriggio e ha richiesto l'intervento dei sanitari, che hanno trasportato il conducente in ospedale per le cure del caso. Secondo una prima ricostruzione fornita dall'azienda di trasporto, tutto sarebbe nato dalla richiesta del biglietto rivolta a un gruppo di ragazzi saliti a bordo del mezzo. Alla sollecitazione del conducente, uno dei giovani avrebbe reagito con violenza: prima lo avrebbe stratonato, poi colpito alla testa con un telefono cellulare. Subito dopo l'aggressione, il gruppo si è dato alla fuga, facendo perdere le proprie tracce. L'azienda ha comunicato di aver «immediatamente attivato le procedure interne per sostituire l'operatore e garantire la regolare ripresa del servizio», limitando così i disagi per l'utenza. Contestualmente, Air Campania ha espresso «piena so-



lidarietà al proprio dipendente», condannando con fermezza l'accaduto e ribadendo l'impegno a tutela della sicurezza di lavoratori e passeggeri. Per l'amministratore unico della società, Anthony Acconcia, «si tratta di un episodio grave e inaccettabile». Un gesto che riaccende l'attenzione sul tema delle aggressioni al personale viaggiante, fenomeno che negli ultimi mesi ha registrato diversi casi sul territorio regionale. «A Gennaro va un abbraccio e l'augurio di pronta

guarigione», ha aggiunto Acconcia, spiegando che proprio nella stessa giornata, durante il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica riunito ad Avellino, l'azienda aveva ribadito la necessità di rafforzare le misure di protezione per il personale. Tra le proposte avanzate, l'installazione a bordo dei mezzi di dispositivi di emergenza, i cosiddetti «panic button», collegati alla centrale operativa aziendale e, ove possibile, alle sale operative delle forze dell'ordine. La

stessa richiesta sarà portata all'attenzione del Prefetto di Caserta, con l'obiettivo di attivare un percorso condiviso di prevenzione. «La tutela dei lavoratori deve essere una priorità condivisa», ha concluso l'amministratore unico. L'episodio riapre così il dossier sicurezza nel trasporto pubblico locale, in un contesto in cui il controllo dei titoli di viaggio continua a rappresentare uno dei momenti più esposti a tensioni e rischi per il personale. cerche.

L'UDIENZA

Scioglimento per camorra: l'ex sindaco Marino al Tar

CASERTA- Udienda pubblica questa mattina al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio sul ricorso promosso dall'ex sindaco di Caserta Carlo Marino contro il decreto di scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni camorristiche. La decisione dei giudici della prima sezione, presieduta da Roberto Politi, è attesa nei prossimi giorni. In precedenza il Tar aveva rigettato l'istanza cautelare di sospensiva, disponendo però l'integrazione completa degli atti alla base del provvedimento, senza omissis. Marino, che aveva definito lo scioglimento «abnorme e lesivo dell'immagine di Caserta». Nel giudizio si è costituito ad opponendum l'ex consigliere della Lega Donato Aspromonte.

**Mutuo
PRIMA CASA**
Realizza il sogno di una vita



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIAINO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



Benevento Raffica di controlli dei Nas: riscontrate irregolarità sulla sicurezza alimentare nell'attività sannita

Supermercato chiuso e alimenti sequestrati

BENEVENTO- Controlli a tappeto dei Carabinieri del NAS di Salerno nelle province di Salerno, Avellino e Benevento nell'ambito delle verifiche sul rispetto delle norme in materia di sicurezza alimentare. Il bilancio parla di un supermercato chiuso, un reparto macelleria sospeso, sequestri di prodotti e sanzioni amministrative per complessivi 7.500 euro. Il valore delle strutture interessate dai provvedimenti di sospensione è stimato in circa 1,5 milioni di euro.

Nel capoluogo sannita, al termine di un'ispezione eseguita congiuntamente al personale della locale Asl, è stato disposto il provvedimento di chiusura nei confronti di un supermercato per gravi carenze igienico-sanitarie. I militari hanno riscontrato sporco diffuso e ragnatele in diversi ambienti, pannelli della controsoffittatura danneggiati, mattonelle divelte nell'area vendita e finestre con vetri rotti o prive di barriere contro l'intrusione di animali infestanti. Irregolarità anche nelle celle frigorifere e nei banchi espositori, risultati



sporchi, mentre nel reparto macelleria è stata accertata la mancata sterilizzazione degli utensili. Contestati inoltre lo stoccaggio non conforme delle derrate alimentari, l'assenza di acqua calda e la mancanza di spogliatoi per il personale.

Per la violazione delle procedure di autocontrollo previste dal sistema Haccp sono state elevate sanzioni per 3.000 euro.

A Salerno è stata invece disposta la sospensione ad horas del reparto macelleria di un supermercato per analoghe criticità: controsoffittatura

mancante, umidità, sporco pregresso, presenza di materiali non pertinenti e alimenti conservati in modo non idoneo. Nella stessa attività sono state impartite prescrizioni per il ripristino dei sistemi antintrusione e la corretta gestione degli spogliatoi e delle aree di stoccaggio. Nel Cilento, in un ristorante, sono stati sequestrati circa 25 chilogrammi di alimenti – tra carne, pesce, pasta fresca e semifreddi – privi di documentazione sulla tracciabilità. Prescrizioni anche per la pulizia straordinaria delle celle frigorifere e il ripristino di attrezzature tecniche.

Ulteriori controlli nella Valle dell'Irno e nella Piana del Sele hanno interessato un ristorante e un'attività di produzione e somministrazione a domicilio, con una sanzione per mancata attuazione delle procedure di autocontrollo e prescrizioni per sanare carenze strutturali. In provincia di Avellino, infine, raccomandazioni per lievi non conformità in una ristorante-pizzeria. Le ispezioni proseguiranno nei prossimi giorni.

FORINO

In auto con 10mila euro falsi: denunciata 56enne

Forino- I Carabinieri della Stazione di Forino hanno denunciato una donna di 56 anni del posto, ritenuta responsabile di detenzione di banconote contraffatte. L'episodio si è verificato nella tarda serata di martedì 24 febbraio, nel corso di un servizio perulustrativo finalizzato alla prevenzione e repressione dei reati sul territorio. Nel centro abitato del comune irpino i militari hanno fermato un'autovettura con a bordo la sola conducente. Durante il controllo, l'attenzione degli operanti è stata attirata da un pacchetto dall'aspetto sospetto presente all'interno del veicolo. Alla richiesta di chiarimenti, la risposta fornita dalla donna sul contenuto è apparsa poco convincente, circostanza che ha indotto i carabinieri ad approfondire gli accertamenti. È scattata così la perquisizione personale e veicolare. All'interno del pacchetto sono state rinvenute banconote risultate tutte contraffatte per un valore complessivo di 10mila euro. Il denaro è stato immediatamente sequestrato. La 56enne è stata quindi deferita alla Procura della Repubblica di Avellino, che valuterà gli ulteriori sviluppi dell'indagine.

Zona RCS75 - canale 111

NOI vi raccontiamo il Festival



in diretta ogni giorno da

CASASANREMO
Chateau d'Aix



ilGiornale di Salerno.it
e provincia





L'inchiesta Intercettazioni e fondi Ue: l'indagine della Procura Europea travolge docenti e manager, chiesti 16 arresti

Napoli, fondi Ue usati per spese private: nei guai docente della Federico II

Giovanni Vecchio

NAPOLI - Ti chiedo però... senza scuorno... ma possiamo prendere anche qualche elettrodomestico?». È una delle frasi intercettate dagli inquirenti che indagano su un presunto utilizzo illecito di fondi europei destinati alla ricerca e che ora scuote l'Università degli Studi di Napoli Federico II. A pronunciarla, ignaro di essere ascoltato, sarebbe stato Luigi Cembalo, professore ordinario di Scienze agrarie, tra i 16 indagati nell'inchiesta coordinata dalla Procura Europea. Per Cembalo e per Claudio Caloia, titolare della società Databroker e interlocutore del docente, i pm Geri Ferrara e Amelia Luise hanno chiesto gli arresti domiciliari. Al centro dell'indagine, l'ipotesi di corruzione e di distrazione di fondi Ue assegnati all'ateneo partenopeo per progetti di ricerca. Secondo l'accusa, il professore – che insieme a un assistente curava gli acquisti di materiale informatico per il dipartimento – avrebbe gonfiato preventivi, creando un “tesoretto” da utilizzare per fini personali. Dispositivi elettronici

destinati formalmente alla sede universitaria di Portici sarebbero invece finiti nella sua abitazione di San Giorgio a Cremano, a beneficio suo e dei familiari. Le intercettazioni delineano uno spaccato domestico che gli inquirenti ritengono indicativo. In una conversazione con la moglie Daniela Pirro, il docente parlerebbe dell'arrivo di telefoni disponibili solo in colore argento. «Bleah, prendi il tuo... io lo voglio blu», risponde la donna. In un altro dialogo, Cembalo si informerebbe se la figlia abbia acceso il nuovo pc, verosimilmente uno dei tre computer “Omen” consegnati al dipartimento e poi prelevati. Ancora, il professore racconterebbe di aver installato giochi esclusivi Microsoft e di aver collegato un visore al pc, vantandosi di aver battuto il figlio in una sfida virtuale.

Elementi che, per l'accusa, confermerebbero l'uso privato di strumenti acquistati con fondi pubblici destinati alla ricerca scientifica. L'inchiesta, tuttavia, non si ferma a Napoli. Tra gli episodi contestati figura anche una fornitura di materiale informatico alla Fondazione Mino-

prio, istituto tecnologico superiore in provincia di Como. In questo filone compaiono manager della R-Store, tra cui Mario Piacenti e Vito Rinaldi. In una conversazione intercettata nel dicembre 2023, si fa riferimento a un finanziamento Pnrr da 500mila euro e alla necessità di indire una gara tramite la piattaforma Sintel di Regione Lombardia. Non potendo frazionare il lotto, sarebbero state coinvolte altre ditte per simulare la concorrenza, pur con un esito – secondo l'ipotesi accusatoria – già orientato a favore di R-Store. Per la Procura Europea, la gara sarebbe stata una formalità, con aggiudicazione di fatto predeterminata. Un sistema che, se confermato, delineerebbe un uso distorto di risorse europee in ambito universitario e formativo. L'inchiesta è nella fase delle richieste cautelari. Spetterà ora al giudice per le indagini preliminari valutare le misure e la tenuta dell'impianto accusatorio. Nel frattempo, a Napoli, il caso solleva interrogativi sulla gestione dei fondi destinati alla ricerca e sull'efficacia dei controlli interni agli enti beneficiari.

NAPOLI

Mattarella alla Scuola di Magistratura Fabio Pinelli: «Stop alla giustizia mediatica»



NAPOLI - Nella cornice della roccaforte normanna di Castel Capuano si inaugura l'anno formativo della Scuola Superiore della Magistratura, ma sullo sfondo resta il convitato di pietra: il referendum sulla giustizia e il confronto, sempre più acceso, tra poteri dello Stato. Il tema non entra negli interventi ufficiali, scanditi da toni istituzionali, ma aleggia fuori dal Salone dei Busti, dove si consumano le polemiche e i botte e risposta tra politica e magistratura. In prima fila siede il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, dopo il recente richiamo al rispetto reciproco tra istituzioni pronunciato in sede di Consiglio Superiore della Magistratura, sceglie questa volta il silenzio. A fare gli onori di casa è il vicepresidente del Csm, Fabio Pinelli. Nel suo intervento finisce sotto accusa la “giustizia mediatica”, quella che – osserva – sembra inseguire più lo share televisivo che la certezza del diritto. Rivolgendosi ai giovani magistrati, Pinelli indica come obiettivo formativo la cultura del dubbio. In un'epoca in cui tutti si ergono a giudici e prevalgono certezze ostentate e semplificazioni, la Scuola deve restare presidio di prudenza e profondità. Un magistrato che dubita, chiarisce, non è un magistrato incerto, ma un professionista capace di resistere a pressioni, stereotipi e suggestioni mediatiche. Il dubbio diventa così strumento di indipendenza sostanziale, non solo formale. Da qui il richiamo alla deontologia e alla competenza come prerequisiti dell'autonomia. «Non si può essere indipendenti e imparziali senza competenza», sottolinea. Sull'imparzialità interviene anche il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, citando le parole pronunciate dal Capo dello Stato il 19 gennaio: il magistrato, a differenza di ogni altro cittadino, deve essere esente da qualsiasi sospetto di parzialità. La cerimonia si chiude con i saluti di Mattarella.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





IL PREMIO

Da qualche anno
Neo Edizioni
promuove
un premio letterario,
occasione
per individuare
nuovi talenti
da inserire
nel catalogo
della casa
editrice

Neo Edizioni, la “follia” al servizio della passione

Libri Nata nel 2008, la casa editrice è riuscita ad emergere nel circuito culturale nazionale grazie ad una proposta sempre originale, caratterizzata da una estrema cura dei dettagli

Pierangelo Consoli

Neo edizioni è una delle realtà più coraggiose e interessanti del panorama editoriale indipendente. Abbiamo intervistato Francesco Coscioni, Angelo Biasela e Alex Piován per capire come è nata e dove immaginano di andare nei prossimi anni. **La Neo edizioni esiste dal 2008. Che ricordi avete del vostro primo libro?**

Francesco - «Un ricordo strepi-

essere così, mettere le cose in chiaro da subito su cosa la Neo avrebbe proposto da lì in poi».

Come è nata questa follia di diventare editori?

Angelo - «Siamo nati coagulando idee, aspirazioni e cattivi propositi sviscerati e metabolizzati nell'arco di dieci anni. Così io e Francesco Coscioni siamo ascesi, dal brodo primordiale in cui sguazzavamo ignari, alle sfere celesti dell'editoria italiana. Finita la sbornia di autoe-

un segno di riconoscibilità, una piccola parola che indica qualcosa di concreto e corporale. Perché per noi il corpo è fondamentale: la lettura, la scrittura, passano soprattutto attraverso il corpo, non soltanto dalla mente».

Se dico “Libro” che parola vi viene in mente?

Angelo - «Se penso a un libro, penso all'idrogeno. Anzi, all'atomo di idrogeno. L'atomo più elementare in natura: un singolo protone nel nucleo e un elettrone che gli orbita attorno. È il primo elemento della tavola periodica ed è il più presente nell'universo, fondamentale nell'acqua e in tutti i composti organici. Un atomo semplice ed essenziale. Una cosa all'apparenza insignificante che tutto crea e tutto tiene insieme».

Il libro che non avete ancora fatto e che vorreste fare?

Francesco - «Vorrei fare un libro che raccogliesse le parole di tutte le specie che non siamo noi umani: mondo vegetale, mondo animale, mondo minerale. Un libro che fosse capace di intercettare il loro sentire, che riuscisse a tramutarlo in parole per noi intelleggibili, per sentire i loro racconti e magari anche cosa

pensano di noi. Credo sarebbe un libro mille volte più prezioso e interessante di un libro scritto, ad esempio, da una specie aliena venuta da un altro pianeta».

Dovete rapinare la più inaccessibile delle banche, voi siete in tre, potete portare altri due, chi portate?

Alex - «Rispondere a questa domanda è facile, perché è un piano che stiamo elaborando davvero, viste le condizioni in cui versa l'editoria italiana. La persona che porteremmo con noi per rapinare la più inaccessibile delle banche è senza dubbio Leonardo Notarbartolo. Se non sapete chi è, recuperate Stolen: il furto del secolo su Netflix. Tu però dicevi che abbiamo due posti liberi. Allora, visto che per il colpo è sufficiente Notarbartolo, la seconda persona che invitiamo è Dua Lipa. Che domande».

Se il mondo fosse un libro, questo mondo, che genere di libro sarebbe?

Alex - «Un romanzo distopico, ovviamente. Non uno in particolare: il romanzo distopico, la somma di tutte le peggiori fantasie aggiornate alla cronaca più recente. A essere seri, però, bisogna riconoscere che le cose

non vanno solo male, anzi – ci sono molti ambiti in cui le cose non sono mai andate meglio di oggi, anche se spesso lo dimentichiamo. Quindi ti direi un romanzo distopico con un apparato di notte fittissimo, in stile Infinite Jest ma con una prospettiva alla Factfulness».

Da alcuni anni avete dato vita ad un premio letterario. Dalla prima edizione sono venuti fuori dei romanzi veramente molto belli. Cosa dobbiamo aspettarci dal prossimo anno?

Angelo - «Nella prima edizione abbiamo scovato tre ottimi romanzi – Spettri Diavoli Cristi Noi di Riccardo Ielmini, L'incredibile storia di Callista Wood che morì otto volte di Manuela Montanaro e GAP - Grottesco Adolescente Periferico di Placido Di Stefano – che, poi, sono entrati a pieno titolo nel catalogo della Neo Edizioni. Questo punto è fondamentale: non cerchiamo solo libri da premiare; cerchiamo opere da pubblicare, promuovere e storicizzare all'interno del discorso di ricerca letteraria che portiamo avanti ormai da quasi vent'anni. Nel 2026 andranno in stampa i romanzi Il giardino dei fiori infelici di Nicola Lucchi e Il cielo è nero la terra blu di Rossella Sorbara. Due titoli che ci hanno fatto innamorare per voce autoriale e tensione narrativa. Pubblicheremo anche Fame del mare di Danila Giancipoli che ha vinto, invece, la sezione dedicata alla poesia. Quello che cerchiamo negli autori che presentano le proprie opere è il coraggio, la volontà di mettersi in gioco totalmente. Questo è l'unico punto insindacabile».

“Il neo è un segno di riconoscibilità, una piccola parola che indica qualcosa di concreto e corporale. Il corpo per noi è fondamentale”

toso e folle, come dovrebbero essere tutti gli inizi, una specie di festa perenne, dall'idea che ha dato vita a quel progetto editoriale, passando per la ricerca dei testi, la stampa delle copie, alle presentazioni in giro per l'Italia fino a più di un anno dopo dall'uscita del libro. Il primo libro è stato il nostro manifesto, doveva

saltazione, un paio di firme dal notaio ed era spuntata la Neo Edizioni. Qualche anno dopo è arrivato Alex, a chiudere la Santissima Trinità».

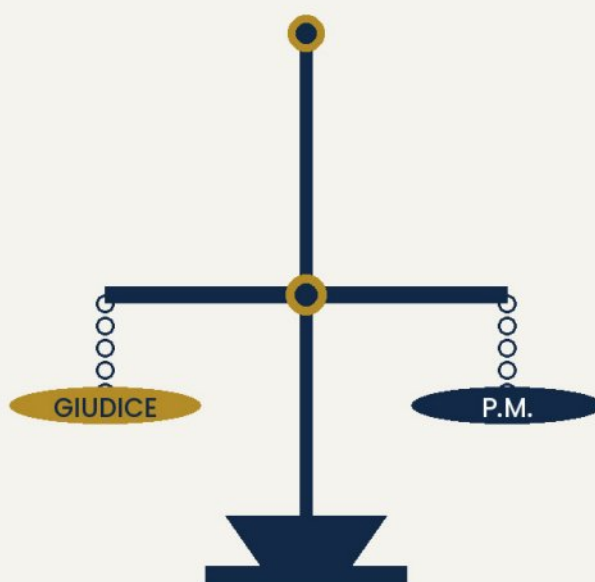
Perché “Neo”?

Francesco - «Tre lettere che indicano una macchia sull'epidermide, una macchia congenita oppure disegnata, in ogni caso



REFERENDUM GIUSTIZIA 2026

22 - 23 MARZO 2026

Perché
voto SÌ

tuo voto conta · 22 - 23 marzo 2026

LE RAGIONI DEL SÌ

«Separare la funzione disciplinare da quella di governo consente a ciascun organo di operare con maggiore specializzazione e minori sovrapposizioni di ruolo»

Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL

Perché voto SÌ: le ragioni di un giurista e di un cittadino

IL REFERENDUM Il 22 e il 23 marzo gli italiani sono chiamati a pronunciarsi su una riforma che ridisegna l'architettura costituzionale della magistratura: «Perché votare a favore»

Antonio Di Muro

SALERNO - Scrivo questo articolo con una doppia veste: quella di studioso del diritto processuale penale e quella di cittadino chiamato alle urne. Non intendo difendere nessuna parte politica. Intendo spiegare, con argomenti di merito, perché ritengo che il SÌ al referendum costituzionale del 22 e 23 marzo 2026 rappresenti una scelta coerente con i principi del giusto processo e con le esigenze di un sistema giudiziario più credibile.

La legge costituzionale sottoposta a referendum interviene su tre assi principali: la separazione delle carriere tra magistrati giudicanti e requirenti, l'istituzione di un'Alta Corte disciplinare autonoma e la sostituzione dell'attuale Consiglio Superiore della Magistratura con due organi distinti, uno per i giudici e uno per i pubblici ministeri. Nessuno dei tre punti è nuovo nel dibattito giuridico italiano: si discute di questi temi da oltre trent'anni. La novità è che oggi siamo chiamati a decidere.

La separazione delle carriere: una questione di architettura processuale

Il punto centrale della riforma è

la separazione netta tra la funzione giudicante e quella requirente. Fino ad oggi, un pubblico ministero ha potuto transitare alla funzione di giudice, e viceversa, nel corso della propria carriera. Il fenomeno ha un nome tecnico – osmosi funzionale – e produce un effetto che vale la pena esaminare con attenzione: un giudice può trovarsi a valutare prove e argomenti difensivi avendo condiviso, per anni, la stessa cultura professionale dell'organo d'accusa.

Questo non è un giudizio sulle qualità personali dei magistrati italiani, che esercitano la loro funzione con elevato senso di responsabilità. È una questione di architettura istituzionale. Il principio del giusto processo, sancito dall'art. 111 della Costituzione, richiede un giudice non soltanto formalmente imparziale, ma strutturalmente distinto dall'accusa. È la logica stessa del sistema accusatorio introdotto nel 1989.

Germania, Spagna, Portogallo e la maggioranza dei Paesi dell'Unione Europea operano già con carriere separate o strutturalmente distinte. Come docente di diritto processuale penale,

posso affermare che in nessuno di questi ordinamenti la separazione ha ridotto l'efficacia dell'azione penale. Ha semmai favorito una specializzazione più marcata, sia sul versante requirente sia su quello giudicante. L'Alta Corte disciplinare: autonomia, non subordinazione. La riforma istituisce un'Alta Corte disciplinare per i magistrati, separata dal CSM. È forse il profilo più discusso e, a mio avviso, il più frainteso.

L'obiezione ricorrente sostiene che sottrarre la funzione disciplinare al CSM indebolisca l'autogoverno della magistratura. La lettura opposta – che trovo più convincente sul piano sistematico – è che separare la funzione disciplinare da quella di governo consenta a ciascun organo di operare con maggiore specializzazione e minori sovrapposizioni di ruolo.

Un organo dedicato esclusivamente al giudizio disciplinare è, per definizione, meno esposto alle pressioni che derivano dalla gestione congiunta delle nomine, delle carriere e delle sanzioni.

Le vicende che hanno attraversato il CSM negli ultimi anni hanno reso evidente – e su que-

sto esiste una letteratura giuridica ormai consistente – che l'intreccio tra funzione di autogoverno e funzione disciplinare ha prodotto tensioni strutturali difficili da risolvere senza un intervento normativo di rango costituzionale. Il sorteggio nel CSM: un correttivo al sistema delle correnti

La riforma sostituisce l'elezione dei componenti togati del CSM con un sistema di sorteggio. È una misura che divide anche chi è favorevole alla riforma nel suo complesso.

La mia posizione è che il sorteggio – applicato a un bacino di magistrati che rispondano a requisiti oggettivi di idoneità e anzianità – rappresenti un correttivo ragionevole alle distorsioni prodotte dal voto di appartenenza associativa. Il fenomeno delle correnti associative nella magistratura è ampiamente documentato nella letteratura giuridica italiana e oggetto di riflessione da parte della dottrina.

Affrontare questa esigenza con strumenti normativi è, a mio avviso, legittimo e opportuno.

Non si tratta di negare il valore della rappresentanza democratica interna all'ordine giudizia-

rio. Si tratta di bilanciarlo con il principio di merito, garantendo che l'accesso agli organi di governo della magistratura non dipenda esclusivamente dall'appartenenza a un gruppo organizzato.

Una scelta di ragione, non di fazione. Sono consapevole che questa riforma è stata approvata con i voti della maggioranza di centrodestra e di una parte dell'opposizione, e che il dibattito pubblico si è in parte sovrapposto allo scontro politico ordinario. Ma il merito di una riforma costituzionale non dipende da chi la propone: dipende da ciò che contiene.

Il contenuto di questa riforma è, a mio giudizio, compatibile con i principi del giusto processo, coerente con i modelli europei più consolidati e rispondente a criticità del sistema giudiziario italiano che nessuno, nei fatti, contesta seriamente sul piano descrittivo.

Il disaccordo riguarda le soluzioni, non la diagnosi.

Come studioso, ritengo che le soluzioni proposte siano ragionevoli. Come cittadino, ritengo che valga la pena provare. Per questo, il 22 e 23 marzo 2026, voterò SÌ.



100% NOTIZIE AUDACI

Sanremo, Ditonellapiaga replica a Miss Italia

È scontro aperto tra il concorso Miss Italia e la cantante Ditonellapiaga. Al centro della polemica l'utilizzo della denominazione "Miss Italia" come titolo di un brano – e dell'album che lo contiene – da parte dell'artista, attualmente in gara al Festival di Sanremo con "Che fastidio!".

Gli organizzatori del concorso contestano "l'uso indebito" del marchio e parlano di espressioni contenute nel testo ritenute "lesive della dignità e dell'onore" delle partecipanti, annunciando possibili azioni giudiziarie.

In una nota ufficiale, il concorso ha conferito mandato agli avvocati Pieremilio Sammarco e Vincenzo La-

rocca per intraprendere "le più opportune azioni giudiziarie" finalizzate a:

inibire l'ulteriore utilizzo della denominazione "Miss Italia"; ottenere il risarcimento dei danni subiti e subendi; tutelare l'immagine e la reputazione del concorso e delle sue partecipanti.

Nel mirino, in particolare, alcune espressioni del testo che sarebbero state interpretate come giudizi offensivi nei confronti delle

concorrenti. La cantante si è detta sorpresa dalla polemica e ha respinto ogni accusa.

"Nessun insulto, è un testo che parla di me e del rapporto con me stessa, con la perfezione".

Ditonellapiaga sottolinea che il brano non è ancora stato pubblicato ufficialmente e che il senso del disco riguarda il rapporto personale con i canoni estetici e con l'idea di bellezza.

"Speravo in un po' di autoironia. La canzone è ancora inedita. Volevo dire che anche una donna bellissima può sentirsi disperata e triste e nascondere l'infelicità con il trucco".

L'artista ha chiarito anche il passaggio relativo alla parola "disperate", oggetto delle contestazioni:

"Non ho detto che chi partecipa a Miss Italia è una disperata o una sfigata. Parlo di me, di come vivo la mia bellezza. È facile estrapolare una frase senza il contesto". Sul piano strettamente giuridico, Ditonellapiaga ha preferito non entrare nel merito:

"Sono cose legali, non conosco il 'legalese', se ne occuperanno le persone preposte".

La cantante ha ribadito di non aver mai inteso offendere il concorso né le ragazze che vi partecipano, definendo la vicenda frutto di una lettura "maliziosa" e priva della necessaria sensibilità interpretativa.

(clicca sulla testata Notizie Audaci per altri contenuti del portale).

GF Vip, cachet stellare per Selvaggia Lucarelli

Il Grande Fratello VIP riparte in grande stile. Dopo il caso Signorini-Corona e una stagione sotto tono, Mediaset punta su un cambio di passo deciso: alla conduzione torna Ilary Blasi, mentre tra le opinioniste spicca un nome destinato a far discutere, Selvaggia Lucarelli.

Accanto a lei anche la giornalista Cesara Buonamici. Il reality prodotto da Endemol Shine Italy debutterà martedì 17 marzo in prima serata su Canale 5.1 vero nodo riguarda il compenso. Secondo le indiscrezioni circolate nelle ultime settimane, per convincere Lucarelli a lasciare temporaneamente la giuria di Ballando con le Stelle, Mediaset avrebbe messo sul tavolo un'offerta molto significativa.

Fanpage parla di un cachet "pari a quanto guadagnerebbe in 10 anni a Ballando". Numeri non ufficiali, ma che danno la misura dell'investimento fatto dal Biscione per assicurarsi uno dei volti più richiesti del piccolo schermo.

Per avere un termine di paragone: secondo le stime circolate, il giurato più pagato di Ballando percepirebbe circa 5 mila euro a puntata, per un totale di circa 60 mila euro lordi a stagione (12 puntate). Il GF Vip, al momento previsto per sei puntate, garantirebbe un compenso sensibilmente superiore.

Le cifre, va precisato, non sono state confermate dalla diretta interessata. Altro punto cruciale: il contratto firmato con Mediaset

non prevederebbe clausole di esclusiva.

Questo significa che Lucarelli sarebbe libera di tornare già dal prossimo autunno nella giuria di Ballando al fianco di Milly Carlucci e degli altri storici giudici: Carolyn Smith, Guillermo Marriotto, Fabio Canino e Ivan Zazzaroni.

Secondo quanto riportato, i rapporti con l'entourage Rai non sarebbero stati incrinati. Lucarelli avrebbe informato la produzione passo dopo passo, nel pieno rispetto degli accordi in essere, che hanno validità stagione per stagione. Ospite della Vita in diretta, Selvaggia Lucarelli ha confermato che tornerà nel cast di Ballando con le stelle. "A breve sarò impegnata su un'altra emittente, ma torno".

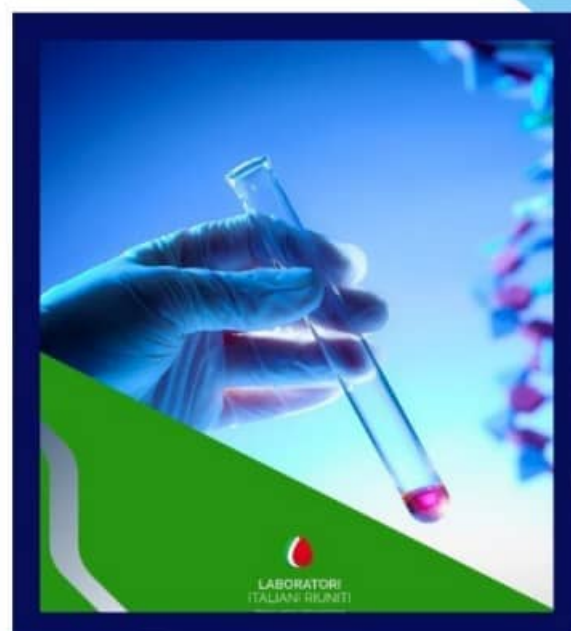
La nuova edizione del GF Vip ha un obiettivo chiaro: archiviare definitivamente il cosiddetto "Signorini-gate", esploso dopo il coinvolgimento di Alfonso Signorini nel caso mediatico sollevato da Fabrizio Corona. Con Blasi alla guida e un'opinionista divisiva e incisiva come Lucarelli, Mediaset punta a riportare centralità e dibattito attorno al format.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

LA POLEMICA

IN PRIMA FILA CI SAREBBE MILAN, JUVENTUS E NAPOLI: IL PROGETTO DI RIFORMA PREVEDE UNIFORMITÀ DI GIUDIZIO E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DELLA CATEGORIA

Arbitri e Var, le big di serie A pronte a imporre una rivoluzione

**Umberto Adinolfi**

Le infinite discussioni sugli arbitri potrebbero presto portare a una rivoluzione nel settore. Questo, almeno, è ciò che si augurano le dirigenze delle big di Serie A, pronte a presentarsi come fronte comune sulla questione in vista degli incontri in programma nelle prossime settimane.

Come riporta Il Giornale, infatti, due gli appuntamenti da segnare sul calendario. Nei prossimi giorni, a Roma, un primo faccia a faccia agevolato dal presidente federale Gabriele Gravina e approvato dal designatore Gianluca Rocchi per discutere della società professionistica destinata a diventare la nuova casa degli arbitri di Serie A e B.

Il secondo incontro si svolgerà invece a Milano il 23 marzo, con la partecipazione delle 20 società di Serie A, che chiederanno allo stesso Rocchi profonde modifiche rispetto all'attuale gestione.

La sensazione delle big, in particolare Milan, Juventus e Napoli, è quella di essere arrivati a una sorta di punto di rottura,

con novità necessarie e che non si possono più rimandare. Lo dimostrano gli ultimi episodi che hanno scontentato praticamente tutte le squadre: il patron bianconero John Elkann si è fatto sentire dopo il caso Bastoni-Kalulu di Inter-Juve; il Milan ha portato il proprio disappunto dopo le sfide con Como e Parma; infine per il Napoli ha tuonato il presidente Aurelio De Laurentiis in seguito alla sconfitta con l'Atalanta e al doppio episodio Hien-Hojlund, contattando direttamente Gravina e proponendo l'inserimento del Var a chiamata dalla prossima stagione.

Big di Serie A unite per la rivoluzione arbitrale, cosa chiedono Milan, Napoli e Juventus? All'ordine del giorno, tre richieste su tutte dalle società agli arbitri: uniformità di giudizio, aggiornamento professionale della categoria e l'idea di trasferire la Can sotto l'egida della Lega di Milano come negli anni ottanta con possibilità di dividere in fasce i fischietti in attività e a quel punto procedere al sorteggio per le designazioni.

C'è preoccupazione per la situazione nel paese centroamericano

Mondiali 2026, Infantino (Fifa) conferma piena fiducia per le gare in Messico

Il presidente della Fifa, Gianni Infantino, ha espresso fiducia riguardo all'organizzazione da parte del Messico di alcune partite del Mondiale 2026, nonostante l'ondata di violenza nel Paese legata alla morte del boss del narcotraffico Nemesio 'El Mencho' Oseguera. Parlando all'Afp a Barranquilla, durante un evento organizzato dalla federazione colombiana, Infantino si è detto "molto tranquillo" e ha assicurato a tutti che "tutto sta andando molto bene, tutto sarà fantastico". "Abbiamo piena fiducia nel Messico", ha aggiunto, affermando di essere "in contatto regolare" con le autorità locali e di monitorare "la situazione". La presidente del Paese,



Claudia Sheinbaum, ha escluso qualsiasi rischio per i tifosi di calcio in viaggio verso Guadalajara, assicurando che "tutte le garanzie di sicurezza" sarebbero state garantite. Il Messico, oltre a quattro partite dei Mondiali, ospiterà i playoff di marzo per determinare le ultime due delle 48 squadre qualificate e alcune amichevoli, tra cui una tra

la nazionale di casa e il Portogallo, il 28 marzo. In proposito, il ct, Javier Aguirre, ha a sua volta espresso fiducia: "Tutto sta procedendo secondo i piani per quanto riguarda il regolare svolgimento della partita", ha dichiarato in una conferenza stampa, rispondendo alle preoccupazioni espresse dalla federazione lusitana. (umba)





Serie A *I due campioni vogliono dare il proprio contributo nel rush finale di stagione. Per i due sirene di addio. Politano: «A Verona per ripartire»*

Connessione Lukaku-De Bruyne, prima la Champions poi il futuro

Sabato Romeo

Prima la Champions, poi il Mondiale. Il Napoli è il presente, il nazionale il futuro. Poi un'estate per ragionare, scegliere insieme se condividere ancora le proprie strade oppure dirsi addio. Da gemelli del gol a rientri tanto attesi. Romelu Lukaku e Kevin De Bruyne hanno condiviso i momenti migliori delle proprie carriere. Ora entrambi vanno a caccia di serenità dopo una prima parte di stagione stregata. Perché, da coppia che doveva trascinare gli azzurri in Italia e in Europa, l'ambiente partenopeo ha dovuto fare i conti prima con il grave infortunio del centravanti ad agosto e poi con la tegola legata con il centrocampista ad ottobre. Due stop pesantissimi, con tanto di operazioni chirurgiche. Un destino comune dopo un'estate passata a lavorare duramente sotto gli ordini di Conte, alimentando il sacro fuoco della connessione tecnica che è stata segreto delle generazioni d'oro del Belgio.

A giugno era stato Lukaku a fungere da assist-man, spingendo per l'arrivo di De Bruyne in azzurro. Accordo fatto, il sogno di ripetersi ancora in serie A. Ed invece il brusco risveglio, con le due assenze che si sono rivelate pesantissime, all'interno di un'emergenza senza fine. Lukaku è rientrato nelle scorse settimane ma è lontano dalla forma migliore (ieri doppietta nel test con il Giugliano terminato 4-0). De

Bruyne prenota invece una convocazione per la sfida con il Torino. Due rientri pesantissimi, con Conte che potrà allargare le opzioni. Tutto sotto lo sguardo di Rudi Garcia, ct del Belgio che ha lanciato messaggi chiarissimi, dicendosi pronto a convocare entrambi solo se al massimo della condizione. Poi ci si concentrerà sul futuro. Per Lukaku ci sono sirene arabe che lo accompagnano da mesi ma Big Rom vorrebbe chiudere la sua carriera all'Anderlecht. Per De Bruyne invece si fanno sempre più insistenti le tentazioni americane. Il Napoli non si opporrebbe ad una doppia cessione anche alla luce degli ingaggi pesantissimi. Lo sguardo ora è alla corsa Champions. «Dobbiamo cancellare Bergamo e andare oltre». Matteo Politano veste i panni di leader e alla radio ufficiale del club suona la carica: «Gli infortuni pesano, perché le assenze sono state tante e c'è molto dispiacere: non abbiamo mai usufruito della rosa al completo. Potevamo avere più punti e per questo c'è rammarico, ma penso che chi c'è stato abbia dato il massimo per tutto l'anno. Per questo siamo ancora lì a lottare per il posto in Champions: sarà difficile perché ci sono tante squadre forti, ma lo siamo anche noi. Daremo il massimo fino all'ultima giornata di campionato ma sono sicuro che centeremo il nostro obiettivo». Infine sul gol che manca da quasi un anno: «In questa stagione non sta andando come vorrei. Spero che arrivi presto, ci sto lavorando».

E Rocchi 'stoppa' Chiffi

Veleni arbitrali: a Verona sabato ci sarà Colombo

La prima designazione dopo gli episodi di Bergamo non lascia sereni. L'ambiente Napoli accoglie il nome di Andrea Colombo come fischietto per la sfida di sabato con il Verona non proprio con il sorriso. Al Bentegodi, toccherà al 35enne di Como dirigere gli azzurri, ancora arrabbiati per quanto successo in occasione della sfida con l'Atalanta. E anche i precedenti che legano Colombo al Napoli fanno storcere il naso. Il direttore di gara fu designato due settimane fa ad arbitrare la squadra azzurra al Maradona con la Roma. Tra gli episodi contestati dalla squadra azzurra l'abbraccio di N'Dicka su Hojlund lanciato a rete nel primo tempo e che non fu sanzionato con un possibile cartellino rosso per fallo da ultimo uomo. Conte ri-



troverà l'arbitro, allora quarto uomo, che incassò in pieno viso il "Vergognatevi" urlato più volte a San Siro in occasione della concessione del penalty per l'Inter del momentaneo 2-1 poi cancellato dal pari di McTominay. Al Var invece Gariglio. E anche qui gli ultimi precedenti non sono positivi: l'addetto alla tecnologia si macchiò della mancata segnala-

zione del secondo giallo a Jacobo Ramon nella sfida di Coppa Italia con il Como e costrinse l'allora direttore di gara Collu a rivedere e successivamente assegnare un discutibile rigore per fallo di mano di Juan Jesus poi però disinnescato da Milinkovic-Savic. Curiosità: stop per Chiffi dopo gli episodi contestati di Bergamo.

(sab.ro)





OBIETTIVI INCROCIATI

Le squadre di Avellino e Juve Stabia arrivano al derby del Partenio-Lombardi con l'ambizione di centrare tre punti preziosi per le rispettive classifiche

Serie B Sabato gli irpini non possono fallire ma non avranno Sounas e Izzo. Le vespe alle prese con l'emergenza infortuni: Abate spera nel recupero di Candellone

Avellino e Juve Stabia, tra dubbi e obbligo comune di successo

Sabato Romeo

Classifiche diverse ma stessa fame di vincere. Avellino e Juve Stabia arrivano al derby del Partenio-Lombardi con l'ambizione di centrare tre punti preziosi per le rispettive classifiche. I lupi, alla prima interna di Ballardini sulla panchina biancoverde, vogliono tirarsi fuori dalla zona rossa di classifica e respirare ossigeno purissimo dopo il pari con la Reggiana che ha stoppato l'emorragia di sconfitte. La Juve Stabia invece, dopo il volo in zona playoff, si lecca le ferite per i ko con Monza e Modena legati agli episodi e che hanno rallentato la corsa delle vespe. Fondamentale sarà l'aspetto mentale per due squadre che fanno i conti con non poche difficoltà. In casa Avellino, peserà l'assenza di Sounas. Il centrocampista è stato fermato dal Giudice Sportivo per somma di ammonizione e lascerà vacante la sua casella in mezzo al campo. Ballardini ha aperto il casting ma pensa al rilancio di Kumi. Il tecnico conosce il mediano, reduce da un lungo infortunio muscolare. Centimetri e potenza, l'innesto dell'ex Reggiana permetterebbe di poter dare strappi alla mediana. Da capire quale sarà il vestito tattico dei lupi. Il 3-5-2 ha fornito buone risposte ma Ballardini è tentato dal 4-3-1-2, con il rilan-

La curva ospite resterà desolatamente vuota

Derby senza tifosi ospiti Arbitra la Ferrieri Caputi



Ennesimo derby senza tifosi. Avellino-Juve Stabia sarà ancora sfida senza però il calore delle due tifoserie. Il settore ospiti del Partenio-Lombardi resterà chiuso sabato sera, quando alle 19:30 le due squadre si sfideranno.

I tifosi gialloblu devono fare i conti con il duro provvedimento per via dei gravi disordini avvenuti nella serata del 10 gennaio 2026, in occasione dell'incontro Juve Stabia-Pescara, valevole per la 19a giornata del campionato di Serie B. Dopo il blocco delle tra-

sferte nell'autunno 2025 per gli episodi di Padova, il Ministero dell'Interno ha colpito duramente la tifoseria della Juve Stabia imponendo il divieto di trasferta per tre mesi che scadrà in occasione dell'ultima trasferta di campionato contro il Sudtirolo. Attesa però una cornice di pubblico importante nei settori locali per la prima casalinga di Ballardini.

Curiosità invece per la designazione arbitrale. Toccherà a Maria Sole Ferrieri Caputi della sezione di Livorno dirigere il match in

Irpinia. Gli assistenti saranno Palermo e Bitonti, quarto uomo Arena. Al Varci sarà Prontera, l'Avarci sarà Del Giovane. Lo scorso dicembre Maria Sole Ferrieri Caputi è stata nominata dall'International Federation of Football History & Statistics (IFFHS) miglior arbitro donna al mondo per l'anno 2025. L'arbitro livornese, prima donna a dirigere una partita della Serie A italiana, ha preceduto di 4 punti la francese Stephanie Frappart.

(sab.ro)

cio di uno fra Sgarbi, Insigne e Russo come trequartista. In attacco invece è ballottaggio fra Tutino e Patierno per far coppia con Biasci. Difficile una convocazione per Izzo. Il difensore è rientrato in parte ad allenarsi in gruppo dopo la lesione al polpaccio ma sembra lontano dalla forma migliore. Lo staff medico predica cautela. L'ex Monza è destinato ad un nuovo forfait. Situazione ben più complicata in casa Juve Stabia. Sono tanti i big costretti a fare i conti con condizioni fisiche non ottimali. A partire dal portiere Confente, costretto a fare i conti con un problema all'addome. L'estremo difensore proverà a stringere i denti, altrimenti confermerà per Boer. Il grande dubbio è legato a Candellone: il capitano sta smaltendo la lesione muscolare rimediata un mese fa e proverà ad esserci. In difesa sono poche le chance di rivedere Varnier, ancora alle prese con i guai fisici. In mezzo al campo invece gli occhi sono puntati su Correia, fermato da un trauma all'addome che lo ha limitato.

La speranza è di riaverlo a disposizione. Viaggia verso il forfait Zeroli, stoppato da un problema muscolare che rischia di bloccarlo per settimane. Buone notizie invece per Pierobon: il centrocampista potrebbe rientrare tra i disponibili per la sfida di sabato.



ZONA RCS 111

ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111

 Streaming
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8


SA-AV-BN

DIRETTA TV E STREAMING

Zona Cesarini L'Originale

Questa sera h 20:45



con Marcello Festa

ZONA
RCS75

*ilGiornale
diSalerno.it*
e provincia





IL BENEVENTO PREPARA LE PROSSIME SFIDE

Sanniti, concentrazione e intensità

Concentrazione massima e testa bassa. Il Benevento riattacca la spina, dopo averla staccata per un giorno e mezzo in seguito al blitz di Altamura. I giallorossi sono attesi da un tritico di impegni che può indirizzarne il cammino, ora che il campionato è entrato nel rettilineo finale. Due trasferte a Potenza (la seconda col Sorrento), intervallate dallo scontro al vertice con il Catania: tre sfide ravvicinate che mettono in palio punti pesantissimi. La Strega non vuole sbagliare ed è con questo pensiero nella testa che

ha ripreso ad allenarsi nella mattinata di ieri al centro sportivo 'Avellola'. Quasi due ore intense di lavoro, per confermare che questa fetta consistente del proprio campionato il Benevento potrà giocarsela potendo contare sul suo stato di forma psicofisica ottimale. Il gruppo è apparso compatto, determinato, consapevole del momento e della posta in palio, rendendosi protagonista di un allenamento ad alta intensità, in cui Floro Flores ha potuto contare praticamente su tutto l'organico. (umba)

Serie C Il neo tecnico granata sta valutando diverse soluzioni. Intanto Roberto Inglese torna in campo per gli allenamenti differenziati. Partita la prevendita, ad ora sono 1200 i biglietti venduti

Cosmi disegna la squadra: Capomaggio torna in mediana, spunta l'idea Antonucci

Fase cruciale per gli etnei

Due finali per il Catania: prima i granata, poi a Benevento



Due trasferte che potrebbero valere un campionato. Nel giro di quattro giorni, il Catania sarà di scena prima all'Arechi - dove terrà a battesimo la nuova Salernitana di Serse Cosmi - e poi al 'Vigorito' per giocarsi lo scontro diretto con il Benevento. Un doppio appuntamento decisivo ed è per questo che il club etneo non lascerà nulla di intentato. Non ci sarà molto tempo a disposizione, vista la sequenza ravvicinata delle due par-

tite e infatti al termine del match con i granata, la truppa di Toscano non farà ritorno in Sicilia. Resterà in ritiro in Campania, dove preparerà il faccia a faccia con la Strega: scelta strategica fatta per ottimizzare i tempi di recupero, ma soprattutto per ridurre lo stress da viaggio. Dal punto di vista dell'infermeria, la situazione non fa dormire sonni tranquilli allo staff tecnico. Da monitorare le condizioni di Francesco Forte

che è alle prese con un fastidio al polpaccio che ne mette a rischio la presenza: Toscano spera di riaverlo almeno per la sfida da ex con il Benevento, mentre punta sul rientro di Caturano per il match con la Salernitana. Gara che invece salterà capitano Di Tacchio (tra i tanti ex della sfida): il problema alle costole, riacutizzatosi nel corso del derby con il Siracusa, costringerà il centrocampista a osservare un periodo di riposo. (umba)

Umberto Adinolfi

Si avvicina Salernitana-Catania. Si avvicina l'esordio sulla panchina granata di Serse Cosmi. Per il big match dell'Arechi probabile un dato al rialzo dopo i diversi minimi stagionali delle ultime gare casalinghe.

Al momento sono 1200 i biglietti venduti, di cui 24 per il settore ospiti (numerose le restrizioni per i supporters siciliani che vorranno prender posto in Curva Sud). Si va verso il ritorno intorno a quota 10mila, specie considerando i 5289 supporters abbonati.

Doppia seduta di allenamento ieri per la Salernitana al centro sportivo Mary Rosy. Prosegue la preparazione in vista della sfida interna contro il Catania, in programma domenica 1 marzo alle 14:30 allo stadio Arechi.

In mattinata gli uomini guidati da mister Serse Cosmi hanno svolto esercizi di forza in palestra prima di spostarsi sul campo e dedicarsi a partitine a campo ridotto. Nel pomeriggio il gruppo granata si è disimpegnato in un lavoro tecnico. Differenziato per Luca Boncori e Roberto Inglese, il cui rientro tuttavia sembra sempre più vicino. Dopo tante settimane di stop, con palestra e terapie, il capitano granata ha ripreso a correre. Terapie e palestra per Giuseppe Carrieri. Gli allenamenti riprenderanno oggi alle 15:00, sempre al Mary Rosy. Nella lista degli assenti alla

'prima' di Serse Cosmi da allenatore della Salernitana c'è anche Roberto Inglese. Il capitano granata non è in mezzo al campo con il resto della squadra ma indossa nuovamente gli scarpini e osserva da lontano. Stringe in mano un cronometro e svolge un lavoro atletico differenziato. La corsa è continua, fluida, sensazione che l'infortunio alla schiena è finalmente superato. Tutto sotto gli occhi di Daniele Faggiano, direttore sportivo che lo ha voluto fortemente e che lo ha protetto dalle voci di mercato e dalle critiche. Tornando all'aspetto puramente tattico, il neo trainer granata starebbe valutando diverse novità rispetto all'assetto di gioco voluto dal suo predecessore Giuseppe Raffaele. Quella più importante sarà il ritorno in mediana di Galo Capomaggio, che lascerebbe ad altri - Golemic? - il posto da centrale di difesa nella linea a tre. Con Capomaggio a centrocampo occorrerà valutare la coabitazione con Gyabuaa, ormai diventato insostituibile in quella zona di campo. Aspetto questo cui si aggiungerebbe anche il possibile inserimento, anche se non dal primo minuto, di Mirko Antonucci, molto in crescita di condizione nell'ultima settimana di lavoro. In avanti, il 3-5-2 di Cosmi dovrebbe prevedere Lescano con accanto una seconda punta mobile e molto tecnica. Indizi questi che porterebbero alla scelta di schierare Ferraris.





Futsal I rossoblu superano gli ottavi della competizione nazionale: ritorno con gol e lacrime per Lemos: "Vogliamo il trofeo". Tutta Eboli si stringe attorno ai propri campioni

Feldi, pronto riscatto: cinquina al Pomezia e quarti di Coppa Divisione

Stefano Masucci

Riscatto immediato dopo il ko in campionato.

Missione compiuta per la Feldi Eboli, che travolge 5-0 la Fortitudo Pomezia e stacca il pass per i quarti di finale di Coppa della Divisione.

Una gara dominata nel gioco e nel punteggio, impreziosita dalla tripletta di uno scatenato Felipe Echavarria (che entra in doppia cifra per reti in tutte le competizioni), dal gol d'autore di Lavrendi e dalla rete carica di emozione di Tiago Lemos, tornato a segno dopo il lungo infortunio tra gli applausi del Palasele tra le lacrime del brasiliano. Non c'era miglior modo per le foxes di archiviare lo stop con il Consenza in regular season, al Palasele i rossoblu calano una cinquina d'autore.

"Avevamo l'obiettivo di vincere e passare il turno, abbiamo disputato una prestazione corretta. Sono molto felice per il rientro di Tiago, ha sofferto tanto ed è stato bello rivederlo in campo, ha avuto anche il premio del gol. Da quando è iniziata questa competizione vogliamo provare ad arrivare il più lontano possibile, ci avviciniamo alla finale e ci prepareremo con mentalità, ha dichiarato mister Antonelli nel post-partita, momento nel quale è esplosa forte tutta l'emozione di Lemos.

Oggi a Riccione l'esordio contro Casalgrande Padana

Jomi Salerno a caccia della Coppa Italia dei record

Parte la caccia al primato. E all'agognato sorpasso su Sassari, squadra che detiene lo stesso numero di trofei. La Jomi Salerno insegue la settima Coppa Italia della propria storia, quella dei record, la cui rincorsa inizierà quest'oggi dai quarti di finale. A Riccione, sul parquet del Play Hall, la formazione di coach Adrian Chirut bagnerà l'esordio nella competizione a eliminazione diretta con la sfida in programma alle ore 18,00 contro il Casalgrande Padana, che si preannuncia intensa al di là del pronostico, che vede favorite le campane. Che arrivano all'appuntamento dopo il successo conquistato contro Nuoro in campionato, valso l'aggancio a Brixen al secondo posto in classifica, dietro la capolista Erice. Proprio le arpie, che sono la bestia nera della Jomi in questa stagione (tre vittorie su tre contro Salerno tra campionato e Supercoppa Italiana), sono le autentiche dominatrici dell'era recente della Coppa Italia, che alzano al cielo ininterrottamente



da ben tre edizioni. Prima di pensare a un nuovo atto della nuova grande rivalità della palamano femminile italiana, però, ci sarà da piegare la resistenza di Casalgrande Padana, attualmente sesto in classifica con 16 punti in 18 giornate e guidato in panchina da Elena Barani. Il primo precedente stagionale ha sorriso alla Jomi Salerno, che si è imposta con il punteggio di 26-20, un risultato che rappresenta un riferimento positivo ma che non deve far abbassare la guardia in una competizione secca come la Coppa Italia. In caso di approdo in semifinale sfida con-

tro la vincente del quarto di finale tra Brixen Soudtirol e Teramo. Dall'altra parte del tabellone, Erice, che pure esordirà oggi pomeriggio contro Nuoro.

Prima di pensare però al nuovo capitolo di una sfida che può segnare l'ingresso nella storia della Jomi Salerno come formazione con più edizioni vinte della Coppa Italia, c'è da pensare a iniziare il torneo nel migliore dei modi. Per rompere un digiuno che dura dal 2020, ultima edizione vinta dal club di patron Pisapia.

(ste.mas)

È stata una partita speciale per me, non è facile tornare dopo tanto tempo. La Coppa Divisione è uno dei nostri obiettivi, vogliamo provare a vincere questo trofeo".

La Feldi raggiunge così i quarti di finale, obiettivo centrato nelle scorse settimane anche dallo Sporting Sala Consilina, nel frattempo è già ora di tornare a pensare al campionato in quello che è un proprio tour de force dopo la sosta di gennaio per gli Europei di futsal.

Ad eccezione della Feldi Eboli, che osserverà il proprio turno di riposo, a partire da domani di nuovo tutte in campo per il 20esimo turno del torneo di serie A1: si parte dalla Sandro Abate Avellino, chiamati a far visita ai campioni d'Italia in carica del Meta Catania (ore 20,30). Stesso orario (e telecamere di Sky Sport a bordo campo) per Napoli Futsal-Roma, pure con fischio d'inizio alle 20,30.

Sabato invece toccherà allo Sporting Sala Consilina, che affronterà in trasferta l'Active Network con il dichiarato obiettivo di tornare al successo dopo un solo punto nelle ultime due uscite stagionali.

Insomma il campionato di futsal continua a raccogliere sempre più consensi ed interesse e contemporaneamente le formazioni campane stanno dimostrando sempre più di essere i top team a livello nazionale.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE



{ arte }



uno dei reperti più preziosi custoditi presso il Museo Archeologico Nazionale di Volcei "Marcello Gigante" a Buccino. Rinvenuto in località Santo Stefano, è considerato il mosaico pavimentale più antico dell'Italia peninsulare, risalente all'ultimo quarto del IV secolo a.C.. Il mosaico decorava originariamente il pavimento di una sala adibita a banchetti (andron) all'interno del Santuario di Ercole e Mefite. È realizzato con tessere bianche e presenta tre cornici concentriche: una esterna a meandri, una centrale di colore rosso e una interna con motivo a onde. Nel riquadro centrale, su un fondo rosso, spicca una stella a sei punte inserita in un disco di marmo, circondata da quattro delfini posti agli angoli. La sala presentava una banchina lungo le pareti per ospitare i triclini (letti da banchetto) e tracce di decorazioni policrome con colonne ioniche.



Mosaico del banchetto

(IV sec. a.C.)

dove

**Museo Archeologico
Nazionale di Volcei**



**Piazza Municipio, 1
Buccino (Sa)**



Oggi!

il santo del giorno

sant'
Alessandro
di Alessandria

Diciannovesimo Patriarca di Alessandria d'Egitto, in carica dal 313 al 328, noto principalmente per la sua ferma difesa della dottrina cristiana contro l'eresia ariana. Fu uno dei principali promotori e protagonisti del primo concilio ecumenico della storia, convocato dall'imperatore Costantino per risolvere la disputa teologica. Il concilio confermò la dottrina della "consustanzialità" (il Figlio è della stessa sostanza del Padre) e condannò definitivamente le tesi di Ario. Durante il concilio, fu accompagnato dal giovane diacono Atanasio, che Alessandro scelse personalmente come suo successore sul letto di morte nel 328

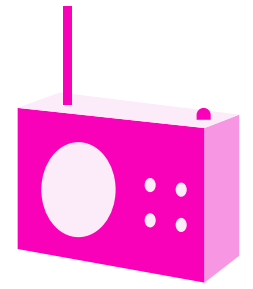
parola
intraducibiletiam
(مای ت)

parola poetica in lingua farsi (persiano) che racchiude un significato profondo, si riferisce allo "scintillio negli occhi" o al "brillio" che si percepisce quando si incontra qualcuno per la prima volta e si prova un colpo di fulmine.

IL LIBRO

Pistacchissimo
Marco Rinaldi

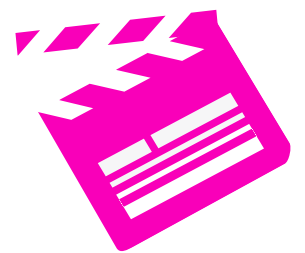
La sua coltivazione sembra risalire alla preistoria (come ci riferiscono fonti ellenistiche del ii secolo a.C.), ma nel corso degli ultimi vent'anni, il pistacchio si è affermato come uno degli alimenti più richiesti, e proposti, dal mercato alimentare. Una delle varietà più apprezzate – fino quasi a diventare un'autentica cifra di stile – sembra essere quella di Bronte, che cresce nella zona dell'omonimo Comune etneo, situato sulle pendici del cono vulcanico siciliano. Esiste un modo per il consumatore di distinguere il pistacchio di Bronte da un'altra varietà? È possibile determinare quanto pistacchio debba contenere una preparazione affinché possa definirsi di qualità? Scritto dall'ideatore del food blog pistacchissimo.it, questo breve e autorevole vademecum sarà in grado di rispondere a tutti i quesiti in merito al cosiddetto «seme che sorride», senza tralasciare ulteriori informazioni utili, correlate da curiosità, sul mondo del pistacchio e sulle sue molteplici possibilità di utilizzo in cucina.



musica

"Ring of fire"
JOHNNY CASH

Scritta da June Carter (sua futura moglie) e Merle Kilgore. June trasse ispirazione dal sentimento travolgente e "pericoloso" che provava per Cash in un periodo turbolento della sua vita. Inizialmente fu registrata dalla sorella di June, Anita Carter, con il titolo "(Love's) Ring of Fire", ma in una versione folk più lenta. Johnny decise di riarrangiarla aggiungendo le caratteristiche trombe mariachi, un'idea che disse di aver avuto in sogno. Il brano rimase al primo posto della classifica country per sette settimane consecutive ed è stato inserito da Rolling Stone tra le 500 migliori canzoni di sempre.



il film

Il mio giardino persiano
M.Moghaddam e B.Sanaeeha

Mahin (Lili Farhadpour), una vedova di settant'anni che vive sola a Teheran. Dopo un pranzo con le amiche, decide di rompere la routine e cercare l'amore. Incontra Faramarz, un tassista coetaneo e solitario; tra i due nasce un'intesa immediata che sfida le rigide leggi del regime iraniano. Il film è un inno alla libertà individuale e alla possibilità di felicità in età avanzata. Include scene di resistenza quotidiana, come donne senza velo in casa o il consumo di vino, atti considerati trasgressivi in Iran. I registi non hanno potuto partecipare alla prima di Berlino perché il governo iraniano ha sequestrato i loro passaporti.

GIORNATA MONDIALE DEL PISTACCHIO

Il *World Pistachio Day* si celebra per rendere omaggio all' "oro verde", uno dei semi oleosi più apprezzati e versatili al mondo. Questa ricorrenza nasce per promuovere la conoscenza di questo alimento, celebrando la sua storia millenaria (originario del Medio Oriente e consumato fin dalla preistoria) e i suoi numerosi benefici nutrizionali. Il pistacchio è infatti ricco di antiossidanti, ne contiene più del tè verde ed è un'ottima fonte di fibre, proteine, vitamina B6, rame e manganese. Aiuta a controllare il colesterolo "cattivo" e protegge il sistema cardiovascolare.



CART **A**FFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEGALINEGROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

